

# **ALDOUS HUXLEY**

L'autore di Il mondo nuovo, La scimmia e l'essenza, Il tempo si deve fermare, presenta una raccolta di saggi e capitoli:

## TEMI E VARIAZIONI

un volume rilegato di 216 pagine - 600 lire

BIBLIOTECA CONTEMPORANEA MONDADORI

# GRANDE LA MAGNANI discutibile il film

di Filippo Sacchi

i aspettavo di più da questa Rosa tatuata. Non da Anna Magnani, sia ben inteso. Tutto era stato preparato perché questo fosse il suo Gran Premio, la sua interpretazione record, ed essa non ha deluso né le speranze dei produttori né l'attesa del pubblico. Essa dà ancora una volta tutta se stessa. Con una potenza irruente, aggressiva, quasi agonistica, per cui vien da ricorrere al paragone di certi illustri attori del passato (la Pezzana, la Reiter, Grasso, Zacconi), essa si esibisce letteralmente dalla prima all'ultima scena, reggen-do senza mai un minuto di stanchezza questo personaggio di Serafina, sodo, sanguigno, muscolare, manesco, divorato da un complesso di puerili superstizioni e di roventi istinti. È proprio quello che si dice una grande interpretazione. Tutt'al più, ap-punto, come è solito avveni-re con questi mattatori del palcoscenico, l'eccesso di virtuosismo dà qualche volta l'impressione che l'attore sia più importante della sua parte, che il piacere della bravura ci faccia perdere in certi momenti la sostanza dell'emozione. Non importa, la

bravura resta. Serafina è un personaggio tipicamente mediterraneo, ed è comprensibile che immaginandolo, Tennessee Williams non solo lo abbia fatto venire apposta dalla Sicilia, ma lo abbia collocato nella Louisiana, su quel Golfo del Messico che è a suo modo anche esso un altro Mediterraneo, punto di incrocio di due mondi, culla e specchio di mitiche civiltà. Serafina, per diciott'anni moglie devota e innamorata come una gatta di un emigrato del suo paese, un tipo che non si vede in fac-cia, perché muore subito ammazzato durante un inseguimento della polizia, ma che si indovina bullo, maschiaccio e camorrista, scopre che l'adorato Rosario non era l'uomo integerrimo e la perla di marito che credeva, ma che, durante i suoi giri di camionista, le metteva corna con tutte le sgualdrinelle della città e del circondario. Questa scoperta la spinge quasi sull'orlo della follia, se al buon momento la provvidenza non le mandasse prima tra i piedi e poi tra le braccia una specie di allegro mattoide, anche lui camionista, anche lui siciliano, bravo e un po' corto di cervello, ma che ha la stessa identica muscolatura del marito morto, quella muscolatura che le dava le vertigini. Questa muscolatura non solo la riconcilia con l'amore, ma la riconcilia con la vita, e le fa finalmente vedere con occhio sereno di madre amorosa, il matrimo-



Una tipica espressione di Anna Magnani nella « Rosa tatuata ». Con questo film l'attrice si è vista assegnare l'Oscar.

nio dell'unica sua figliola con un marinaretto che, nel momento della disperazione e della rivolta contro tutto e contro tutti, aveva tenacemente avversato.

Tennessee Williams scrisse qualche anno fa La rosa tatuata per la scena, ed espressamente per Anna Magnani. Fu dopo aver visto i suoi pri-mi film che gli venne l'idea di questo personaggio. Il dramma doveva naturalmente essere interpretato da Anna Magnani, ma la censura italiana lo proibì, sì che andò in scena con altre attrici a Broadway e a Parigi. Cosa ci fosse di così terribile nel copione originale non so. Probabilmente ha spaventato i nostri timidi censori quella faccenda delle ceneri di Rosario, che Serafina, disobbedendo alle ingiunzioni del parroco, ha fatto cremare, perché nella sua animalesca idolatria è l'unico modo che le resta per avere ancora vicino, fisicamente, qualcosa di lui. Quella urna cineraria innocentemente conservata vicino alla statua della Madonna è, in realtà, uno dei tocchi più originali del personaggio: esprime tutto quel curioso complesso di bigotteria e di sensualità, di novene e di paganesimo che dovrebbe purtroppo rappresentare in questo caso il nostro carattere nazionale. Quando finalmente apprende la tremenda verità, la prima cosa che fa è di afferrare l'urna e di scagliarla per terra. L'urna si spezza, e con essa la necrofila mania, e da quel momento comincia la liberazione. Resta in sospeso dove siano finite le ceneri di Rosario. Cosa ne avrà fatto? Le avrà spazzate via? Tutto quello che nel film non è Magnani ha poca importanza. La regia è ordinaria amministrazione. la fotografia e la produzione modeste, la realtà ambientale inesistente. Splendido isola-

Filippo Sacchi



LA COPERTINA: A Madrid Sophia Loren si è fatta fotografare in costume da torero, ma le corride non hanno nulla a che vedere col film Orgoglio e passione che essa ha cominciato a girare con Frank Sinatra e Cary Grant, In Orgoglio e passione, tratto dal romanzo di Forester Il cannone, essa impersona una partigiana spagnola combattente contro le truppe napoleoniche nel 1810. Intanto si annuncia il suo secondo film di produzione americana: Bandoola, realizzato nella giungla di Burma. (Fotografia di Danvers-Pietzsch.)

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE ARNOLDO MONDADORI - CONDIR. RESPONS. ENZO BIAGI - CAPO REDAZ. ROMANA GIORGIO VECCHIETTI

# sommario

#### ITALIA DOMANDA LA GIUNGLA NON ACCUSA TARZAN ASSASSINO PER AMORE di Darix Togni, Delio Petrucci, G. G. Napolitano PER UN'IDEA DEL FRATELLO ANCORA TRAGUARDI A MANTOVANI PIÙ? di Gianna Manzini, Cesare Musatti, Guglielmo Giannini, Giansiro Ferrata IL « COLPO » DEL GIRO di Vincenzo Baggioli 10 IL MATRIMONIO DI MARIA PIA di P. Virginio Rotondi 10 SAPERSI ACCONTENTARE di Remo Cantoni . . . PIACE AI BIMBI PINOCCHIO 1956 di Guido Lopez 11 13 SIAMO TROPPO PERFETTI PERCHÉ CI RISPUNTI UN DITO di Alberto Stefanelli I LIBRI DAL DOTTORE di Felice Valsecchi . 14 OFFENSIVA ETEREA di Alfonso Gatto . . . CALENDARIO SEGRETO di P. Armando Guidetti 16 MANGIA DORMENDO IL FRATELLO DEL TOPO-CANGURO di George 17 TREGUA FRA TURCHI E INGLESI PER UN MIRAGGIO DEL 1917 di John Ferguson 17 LAGHI NERI VERDI BIANCHI, OGNI COLORE HA IL SUO PERCHÉ di 19 Vittorio Tonolli TEORIE E POLEMICHE SUI CONFINI DEL DESERTO di Cesare Saibene LE TERRE INARIDITE di Umberto Toschi 21 UN MONTE AI RAGGI X di Giuliantonio Venzo . . . DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes . . . 23 LA POLITICA E L'ECONOMIA EVITARE L'IPOTECA DI COMMISSARI PREFETTIZI di Giovanni Spadolini MOLLET A MOSCA CAMBIA OPINIONE di Augusto Guerriero . IL MONDO DI OGGI IL « BISONTE » RUSSO MINACCIA L'AMERICA di Raymond Cartier 26 LA GUERRA DEI « BOSS » SUL FRONTE DEL PORTO di Nantas Salvalaggio 34 37 40 VIAGGEREMO SU QUESTE AUTOSTRADE di Mario del Viscovo . 48 VACANZE ALL'ESTERO COTTI A FUOCO LENTO INDUSTRIA E COMMERCIO di Enrico Emanuelli IL MONDO DI IERI VINSE L'IGNOTO I VIZI DI STALIN di Alexander Orlov . MEMORIA DELL'EPOCA L'ETERNA POLEMICA di Ricciardetto . ORARIO UNICO di Manlio Lupinacci . ISTANTANEE di Garretto . II. CINEMA UN AMORE FRA STUDENTI di Ezio Colombo . . . 66 QUESTA NOSTRA EPOCA GRANDE LA MAGNANI DISCUTIBILE IL FILM di Filippo Sacchi 82 « IVANOV » DI CECHOV PRELUDIO A « ZIO VANIA » di E. Ferdinando ALLA PICCOLA SCALA SCARLATTI E CHERUBINI di Giulio Confalonieri 85 85 86 ANNA SALVATORE E LE SUE RAGAZZE ROMANE di Raffaele Carrieri LE TROPPE AMNISTIE ESAUTORANO LA LEGGE di Arturo Orvieto . 89 PICCOLA POSTA del postino . 90 91



### FRONTE DEL PORTO

Victor Riesel, accecato col vetriolo dai gangsters del "Waterfront", ha ripreso a scrivere i suoi articoli. "Non mi fanno paura", ha detto. Un racconto impressionante, vivo, del nostro corrispondente da New York. pag. 30



## LE NUOVE AUTOSTRADE

Il vasto programma di rinnovamento della rete stradale italiana è ormai nella fase esecutiva. Il costo, il percorso, le tariffe delle autostrade di domani in una nostra inchiesta illustrata con tavole a colori.



### CONSIGLI PER LE VACANZE

Per coloro che desiderano dedicare una parte delle proprie vacanze estive a un viaggio all'estero, pubblichiamo un primo gruppo di itinerari che comportano una spesa tra le 50.000 e le 100.000 lire per persona.



### STALIN E IL SUO BARBIERE

Una nuova rivelazione sull'uomo Stalin, i suoi gusti a tavola, i suoi grossolani divertimenti, le sue crudeltà. Il dittatore avrebbe indotto la moglie Alliluyeva a uccidersi o l'avrebbe uccisa egli stesso con la pistola. pag. 68